

9. *L'evoluzione demografica: Treviso tra passato e futuro*

di Lisa Callegaro *

1. Tratti salienti dell'evoluzione demografica regionale e provinciale

1.1. Le tappe dell'evoluzione demografica in Veneto

L'espansione demografica che ha interessato il Veneto dagli anni sessanta sino ad oggi non conosce eguali nelle regioni settentrionali: tra il 1961 e il 2010 la popolazione regionale si è incrementata di oltre un milione di abitanti crescendo del 27,7%. Oggi i residenti superano i 4 milioni e 900 mila e nel 2013 quasi sicuramente il Veneto toccherà la soglia dei 5 milioni di abitanti.

Solo Lombardia e Trentino Alto Adige, nello stesso arco temporale, hanno registrato una crescita più consistente (rispettivamente del 32,7% e del 30,8%) ma, rispetto al Veneto, la prima ha osservato una leggera flessione della popolazione negli anni ottanta (al contrario del Veneto che ha sempre visto un andamento crescente) e la seconda presenta al 2010 una popolazione quasi 5 volte inferiore (poco più di 1 milione di abitanti contro i quasi 5 milioni del Veneto) (Tabella 1).

L'evoluzione della popolazione veneta, al pari di quella nazionale e per aree, nel tempo si è caratterizzata per diversi fattori strutturali che in periodi differenti ne hanno ora accelerato e ora rallentato la crescita. Tra gli anni sessanta e settanta la popolazione è aumentata ad un ritmo sostenuto (del 12,9% in Veneto e dell'11,7% in Italia) soprattutto grazie al baby boom avvenuto nel dopoguerra. La crescita è risultata più sostenuta nelle regioni nord occidentali e in quelle centrali. Nei vent'anni successivi (dal 1981 al 2001) la popolazione italiana è rimasta pressoché invariata (l'incremento è stato dello 0,8%), mentre quella veneta ha visto un aumento del 4,2% di molto inferiore rispetto alla crescita osservata nel ventennio precedente. Le regioni nell'area nord-ovest hanno addirittura sperimentato una contrazione dei residenti (-2,3%). La minor crescita è legata essenzialmente al forte abbassamento della natalità: in Veneto nel 1980 nascevano circa 12 bambini ogni 1.000 abitanti, negli anni novanta la quota è scesa al di sotto dei 10 e solo negli ultimi anni si è ritornati a superare tale soglia (10,8 nel 2009). Dal 2001 la

* Tolomeo Studi e Ricerche srl.

popolazione ha ripreso nuovamente ad espandersi ad un ritmo sostenuto (8,5% in Veneto e 5,9% in Italia) soprattutto nelle aree del centro-nord e grazie all'impulso dei recenti fenomeni migratori che hanno interessato in misura maggiore queste regioni.

Tab. 1 – Popolazione residente (in migliaia) nelle regioni del nord e per ripartizione geografica. Anni 1961, 1981, 2001 e 2010 (valori assoluti e variazione percentuale).

Regione	Popolazione residente (migliaia)				Var.%			
	1961	1981	2001	2010	61-81	81-01	01-10	61-10
Lombardia	7.406	8.892	9.033	9.826	20,1	1,6	8,8	32,7
Veneto	3.847	4.345	4.528	4.912	12,9	4,2	8,5	27,7
Piemonte	3.914	4.479	4.215	4.446	14,4	-5,9	5,5	13,6
Emilia Romagna	3.667	3.958	3.983	4.396	7,9	0,6	10,4	19,9
Liguria	1.735	1.808	1.572	1.616	4,2	-13,1	2,8	-6,9
Friuli Venezia Giulia	1.204	1.234	1.184	1.234	2,5	-4,1	4,2	2,5
Trentino Alto Adige	786	873	940	1.028	11,1	7,7	9,4	30,8
Valle d'Aosta	101	112	120	128	10,9	7,1	6,7	26,7
Nord-ovest	13.156	15.291	14.940	16.016	16,2	-2,3	7,2	21,7
Nord-est	9.504	10.410	10.635	11.570	9,5	2,2	8,8	21,7
Centro	9.387	10.803	10.907	11.872	15,1	1,0	8,8	26,5
Sud e isole	18.576	20.053	20.516	20.881	8,0	2,3	1,8	12,4
Italia	50.624	56.557	56.996	60.340	11,7	0,8	5,9	19,2

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat (Censimenti della popolazione e delle abitazioni per gli anni 1961, 1981 e 2001; Demo-Istat per il 2010).

Lo sviluppo demografico del Veneto ha interessato principalmente le fasce centrali del territorio regionale: un'area che si estende dalla cintura di Verona fino a Venezia, interessa la zona centrale della provincia di Vicenza e quella centro settentrionale di Padova, e si salda poi con la provincia di Treviso. Alla crescita in termini assoluti della popolazione regionale si sono associati dunque un fenomeno di re-distribuzione dei residenti per province della regione che ha portato, tra il 1961 e il 2010, ad un incremento dei residenti a Treviso, Vicenza, Verona, Padova e Venezia (rispettivamente +45,5%, +40,8%, +37,0%, +33,7% e +14,6%) e uno spopolamento nelle province di Rovigo e Belluno (rispettivamente -11,0% e -9,0%) (Tabella 2). La popolazione ha osservato una dinamica negativa anche nelle aree montagnose di Vicenza e Treviso a cui si aggiungo i comuni capoluogo di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso.

Attualmente, nella fascia centrale della regione vivono oltre 3 milioni e 800 mila abitanti, ovvero il 78% dell'intera popolazione veneta. In quest'area, dal 1961 ad oggi, il numero di residenti è cresciuto di oltre il 40%, ovvero più di 1 milione e 100 mila abitanti. D'altro canto, nelle aree esterne abita più di 1 milione di persone, con una quota in calo dal 1961 al 2001 e una modesta crescita nell'ultimo decennio.

All'interno del territorio regionale la situazione non si presenta tuttavia omogenea perché le dinamiche delle varie province sono risultate nel tempo alquanto differenziate. Nella fase attuale si sta assistendo ad un cambiamento delle gerarchie interne (Tabella 2). Fino al censimento del 1981 la provincia più popolosa del Veneto risultava essere Venezia (19,3% dell'intera popolazione regionale); vent'anni più tardi, nel 2001, il primo posto per numero di abitanti spettava a Padova (18,8%) seguita da Verona (18,3%), frutto di una crescita tra il 1981 e il 2001 rispettivamente del 5,0% e del 6,6%. Padova e Verona si confermano ai primi due posti anche nel 2010. Balza al terzo posto, invece, la provincia di Treviso che passa da un peso del 15,8% nel 1961 al 18,0% attuale, con un incremento della popolazione del 45,5%, il più elevato tra tutte le province venete. La provincia di Venezia, in crescita fino al 1981, ha in seguito conosciuto una flessione nel ventennio successivo (-3,5%), per poi riprendere a crescere dal 2001 ad oggi (+6,1%).

1.2. Caratteristiche dell'evoluzione demografica nella provincia di Treviso

La popolazione della provincia di Treviso al 2010 ammonta a 883.840 abitanti, in crescita di oltre 200 mila unità nell'ultimo cinquantennio (+45,5%). Nessuna provincia veneta ha sperimentato un incremento maggiore. Inoltre anche nella fase di stagnazione della popolazione, osservata a livello nazionale e regionale tra gli anni ottanta e novanta, Treviso ha visto un aumento del numero di residenti del 10,4% a fronte di una crescita regionale del 4,2% (Tabella 2). L'espansione della popolazione è quindi avvenuta gradualmente e in modo omogeneo nell'arco di tutti i cinquanta anni ed ha assunto ritmi vivaci in gran parte dei comuni ad eccezione di quelli collinosi nelle aree del Quartier del Piave e di Vittorio Veneto.

La crescita della popolazione della provincia si è concentrata attorno ai comuni della prima cintura la cui popolazione è mediamente cresciuta di quasi l'80%, a fronte di uno svuotamento del capoluogo (l'incremento della popolazione a Treviso tra il 1961 e il 2010 è risultato del 9,6% registrando una contrazione tra il 1981 e il 2001 e una crescita modesta nell'ultimo decennio). L'evoluzione dei residenti è risultata intensa anche in molti comuni delle aree di Castelfranco Veneto (+62,3%), Asolo (+50,7%) e Montebelluna (+47,0%, nella parte pianeggiante) e di Conegliano (+48,1%, soprattutto lungo l'asse autostradale e verso sud-est) (Tabella 3).

I comuni limitrofi al capoluogo raccolgono al 2010 la quota maggiore della popolazione provinciale (28,0%) in costante crescita dal 1961 (anno in cui il peso ammontava al 22,6%). Al secondo posto si collocano i comuni attorno a Conegliano (13,3% al 2010) il cui peso, in termini di popolazione sul totale provinciale, è leggermente calato rispetto al 2001. Al terzo posto e in una situazione di sostanziale stabilità si colloca l'area di Montebelluna (10,9% al 2010). Infine la quota di residenti nel capoluogo è scesa dal 12,3% del 1961 al 9,3% del 2010.

Lo sviluppo della popolazione è determinato essenzialmente da due componenti una naturale e una legata alla mobilità. La prima è definita dall'andamento dei nati e dei morti e dalla fecondità, mentre la seconda è data dai trasferimenti dei residenti da e verso il territorio di riferimento. Come accennato nel primo paragrafo queste due componenti hanno nel corso degli anni influito in maniera differente (in modo positivo o negativo e con intensità maggiore o minore) nell'evoluzione della popolazione nazionale e provinciale.

A livello provinciale nell'ultimo trentennio, a fronte di un incremento molto basso della componente naturale (le nascite eguagliano le morti), a trainare la crescita della popolazione è stata la componente migratoria, dapprima (negli anni ottanta) legata ai trasferimenti da altri comuni del territorio nazionale e in seguito fortemente determinata da flussi migratori dall'estero (in particolare dalla seconda metà degli anni novanta). Questi flussi in un primo momento si sono caratterizzati per l'arrivo di lavoratori stranieri e successivamente sono stati in buona parte determinati dal ricongiungimento dei loro familiari. Quest'ultimo fenomeno accomuna tutte le province venete e gran parte delle regioni settentrionali tanto che la ritrovata crescita negli ultimi dieci anni della popolazione nelle province di Belluno e Rovigo è dovuta interamente ad un forte incremento dei residenti stranieri. Al contrario la componente naturale ha esercitato un'influenza più contenuta a causa, da un lato, del calo della fecondità che ha arrestato il numero di nuovi nati e, dall'altro, dal progressivo invecchiamento della popolazione.

Focalizzando l'attenzione sulle dinamiche del saldo naturale e di quello migratorio negli ultimi vent'anni per la provincia di Treviso (Tabelle 4.a e 4.b) si nota, infatti, come il primo sia risultato, soprattutto negli anni novanta, praticamente nullo (al 1992 l'incidenza sul saldo totale era dell'1,6%, nel 1995 il contributo era addirittura negativo con i decessi che superavano il numero delle nascite, mentre negli ultimi anni si è osservato un incremento delle nascite essenzialmente legato al contributo della popolazione straniera); mentre il secondo si sia progressivamente incrementato (dai 4.172 nuovi residenti nel 1995 al picco del 2003 con 15.039 nuovi trasferimenti) fino agli ultimi anni caratterizzati da un leggero calo dovuto alla crisi economica: nel 2009 il saldo migratorio è risultato pari a 2.709, in calo rispetto al 2008 e al 2007 (rispettivamente +7.969 e +9.879). Nel 2003 si è osservato il massimo incremento della popolazione che ha portato a quasi 20 residenti in più ogni 1.000 abitanti, 18 grazie ai trasferimenti dall'esterno e solo 2 a fronte di nuove nascite.

È importante sottolineare come il saldo migratorio e in particolare quello dall'estero abbiano avuto, soprattutto a partire dagli anni duemila, un'evoluzione altalenante fatta di accelerazioni e crescite più contenute: si passa dai 6 nuovi ingressi per 1.000 abitanti nel 2001 ai 18 nel 2003 per scendere ai 10-11 nel 2005 e nel 2007 e ai 3 nel 2009. Queste accelerazioni sono fortemente legate a fattori congiunturali nei paesi d'origine e all'evoluzione del quadro socio-economico (ingresso nell'Unione Europea dei paesi dell'area orientale nel 2004 e di Romania e Bulgaria nel 2007) e alle diverse regolarizzazioni dei lavoratori immigrati che hanno

contraddistinto questi anni (in particolare la legge “Bossi-Fini” del 2002¹). Gli ingressi di immigrati contribuiscono oggi a contenere gli effetti spesso negativi della dinamica naturale e a decelerare il processo di squilibrio tra giovani e anziani che porta ad uno sbilanciamento della composizione per età verso le coorti più vecchie.

La crescita del numero di residenti stranieri nella provincia di Treviso, ma in egual misura in tutte le province del Veneto, è stata veramente esplosiva nel corso degli ultimi anni. Basti pensare che nel 1991 gli stranieri censiti erano 4.482 (25.471 in Veneto), mentre dieci anni più tardi erano poco più di 34 mila e 400 (153 mila in Veneto) e nel 2010 oltre 99 mila (superiori a 480 mila in Veneto), crescendo ad un ritmo vertiginoso (+2.111) (Tabella 5). Questo tasso di crescita, combinato con quello della popolazione complessiva che non è stato altrettanto forte, ha configurato un notevole incremento dell’incidenza degli stranieri sul totale della popolazione provinciale, passata in meno di 20 anni dallo 0,6% all’11,2% (contro il 9,8% regionale e il 7% nazionale).

Gli stranieri si collocano nell’area centrale della regione dove lo sviluppo della popolazione è risultato più significativo. Oggi gli immigrati che risiedono in quest’area sono 5 volte più numerosi di quelli che risiedono nelle aree esterne (403 mila contro 78 mila), per una incidenza sul totale della popolazione residente pari rispettivamente al 10,5% e al 7,3%. La distribuzione degli stranieri per tipologia di comuni nella fascia centrale non è cambiata significativamente nel corso del tempo, tendendo a concentrarsi nei capoluoghi di provincia e nella loro cintura. Questi assorbono oggi complessivamente quasi il 58% di tutti gli stranieri presenti nell’area centrale. Solo poco meno del 9% vive invece nei poli urbani intermedi e locali, mentre il restante 33% circa si distribuisce nel resto del territorio. Per effetto dei minori tassi di crescita della popolazione nei capoluoghi e nei poli intermedi, l’incidenza degli stranieri sul totale dei residenti si presenta in questi comuni più elevata rispetto alle altre tipologie (oltre il 12%). I comuni di cintura sono invece quelli in cui è minore il peso della componente straniera (8,4%). Nell’area esterna, i comuni che hanno attirato maggiormente gli stranieri sono stati i due capoluoghi (Belluno e Rovigo) e i poli urbani locali con tassi di crescita veramente esplosivi.

1. Legge n.189 del 30 luglio 2002. A questa si aggiunge la sanatoria “colf-badanti” avvenuta nel 2009 (legge n.102 del 3 agosto) i cui effetti molto probabilmente si vedranno nei prossimi anni.

Tab. 2 – Popolazione residente nelle province del Veneto. Anni 1961, 1981, 2001 e 2010 (valori assoluti, variazione e composizione percentuale).

<i>Provincia</i>	<i>Popolazione residente</i>				<i>Var.%</i>				<i>Comp.%</i>			
	<i>1961</i>	<i>1981</i>	<i>2001</i>	<i>2010</i>	<i>61-81</i>	<i>81-01</i>	<i>01-10</i>	<i>61-10</i>	<i>1961</i>	<i>1981</i>	<i>2001</i>	<i>2010</i>
Belluno	234.921	220.335	209.550	213.876	-6,2	-4,9	2,1	-9,0	6,1	5,1	4,6	4,4
Padova	694.017	809.667	849.857	927.730	16,7	5,0	9,2	33,7	18,0	18,6	18,8	18,9
Rovigo	277.811	253.508	242.538	247.297	-8,7	-4,3	2,0	-11,0	7,2	5,8	5,4	5,0
Treviso	607.616	720.580	795.264	883.840	18,6	10,4	11,1	45,5	15,8	16,6	17,6	18,0
Venezia	749.173	838.794	809.586	858.915	12,0	-3,5	6,1	14,6	19,5	19,3	17,9	17,5
Verona	667.517	775.745	826.582	914.382	16,2	6,6	10,6	37,0	17,4	17,9	18,3	18,6
Vicenza	615.507	726.418	794.317	866.398	18,0	9,3	9,1	40,8	16,0	16,7	17,5	17,6
Veneto	3.846.562	4.345.047	4.527.694	4.912.438	13,0	4,2	8,5	27,7	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat (Censimenti della popolazione e delle abitazioni per gli anni 1961, 1981 e 2001; Demo-Istat per il 2010).

Tab. 3 – Popolazione residente nelle aree della provincia di Treviso. Anni 1961, 1981, 2001 e 2010 (valori assoluti, variazione e composizione percentuale).

Area	Popolazione residente				Var.%				Comp.%			
	1961	1981	2001	2010	61-81	81-01	01-10	61-10	1961	1981	2001	2010
Asolo	29.459	31.853	38.858	44.396	8,1	22,0	14,3	50,7	4,8	4,4	4,9	5,0
Castelfranco	57.425	71.087	82.663	93.229	23,8	16,3	12,8	62,3	9,5	9,9	10,4	10,5
Conegliano	79.190	101.629	107.955	117.247	28,3	6,2	8,6	48,1	13,0	14,1	13,6	13,3
Montebelluna	65.618	77.975	87.041	96.428	18,8	11,6	10,8	47,0	10,8	10,8	10,9	10,9
Opitergino-mottense	64.188	66.114	74.894	84.764	3,0	13,3	13,2	32,1	10,6	9,2	9,4	9,6
Quartier del Piave	42.984	48.509	51.867	56.228	12,9	6,9	8,4	30,8	7,1	6,7	6,5	6,4
Treviso (di cui:)	212.492	264.593	292.304	329.533	24,5	10,5	12,7	55,1	35,0	36,7	36,8	37,3
Comune di Treviso	75.017	87.696	80.144	82.208	16,9	-8,6	2,6	9,6	12,3	12,2	10,1	9,3
Restanti comuni	137.475	176.897	212.160	247.325	28,7	19,9	16,6	79,9	22,6	24,5	26,7	28,0
Vittorio Veneto	56.260	58.820	59.682	62.015	4,6	1,5	3,9	10,2	9,3	8,2	7,5	7,0
Totale Treviso	607.616	720.580	795.264	883.840	18,6	10,4	11,1	45,5	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat (Censimenti della popolazione e delle abitazioni per gli anni 1961, 1981 e 2001; Demo-Istat per il 2010).

Tab. 4.a – Bilancio demografico nella provincia di Treviso. Anni 1992-2009 (valori assoluti).

<i>Bilancio demografico</i>	<i>1992</i>	<i>1995</i>	<i>1998</i>	<i>2001</i>	<i>2003</i>	<i>2005</i>	<i>2007</i>	<i>2009</i>
Popolazione all'1-1	744.368	756.437	771.687	789.846	808.076	838.732	857.359	879.408
Nati	6.859	6.651	7.688	6.478	8.627	9.154	9.425	9.082
Morti	6.764	6.929	7.006	5.730	7.242	7.263	7.229	7.359
Saldo naturale	95	-278	682	748	1.385	1.891	2.196	1.723
Saldo migratorio e residuo (*)	5.940	4.172	5.997	4.670	15.039	8.732	9.979	2.709
Saldo totale	6.035	3.894	6.679	5.418	16.424	10.623	12.175	4.432
Popolazione al 31-12	750.403	760.331	778.366	795.264	824.500	849.355	869.534	883.840

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat-Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico per gli anni 1992-2001; Demo-Istat dal 2002). Nota: (*) il saldo residuo è dato dallo scarto tra le iscrizioni e cancellazioni per “altri motivi” che non corrispondono a movimenti effettivi nel territorio, ma sono dovuti a rettifiche anagrafiche. Tale saldo, soprattutto negli anni post censuari, può assumere valori non trascurabili.

Tab.4.b – Bilancio demografico nella provincia di Treviso. Anni 1992-2009 (tassi per 1.000 residenti).

<i>Bilancio demografico</i>	<i>1992</i>	<i>1995</i>	<i>1998</i>	<i>2001</i>	<i>2003</i>	<i>2005</i>	<i>2007</i>	<i>2009</i>
Popolazione all'1-1	-	-	-	-	-	-	-	-
Nati	9,1	8,7	9,9	8,1	10,5	10,8	10,8	10,3
Morti	9,0	9,1	9,0	7,2	8,8	8,6	8,3	8,3
Saldo naturale	0,1	-0,4	0,9	0,9	1,7	2,2	2,5	1,9
Saldo migratorio e residuo (*)	7,9	5,5	7,7	5,9	18,2	10,3	11,5	3,1
Saldo totale	8,0	5,1	8,6	6,8	19,9	12,5	14,0	5,0
Popolazione al 31-12	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat (Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico per gli anni 1992-2001; Demo-Istat dal 2002). Nota: (*) il saldo residuo è dato dallo scarto tra le iscrizioni e cancellazioni per “altri motivi” che non corrispondono a movimenti effettivi nel territorio, ma sono dovuti a rettifiche anagrafiche. Tale saldo, soprattutto negli anni post censuari, può assumere valori non trascurabili.

Tab. 5 – Popolazione straniera residente nelle province del Veneto. Anni 1991, 2001 e 2010 (valori assoluti, variazione percentuale e incidenza sul totale della popolazione).

Provincia	Popolazione straniera			Var. %			Incidenza % su totale residenti		
	1991	2001	2010	91-01	01-10	91-10	1991	2001	2010
Belluno	847	4.840	13.284	471,4	174,5	1.468,4	0,4	2,3	6,2
Padova	4.075	22.166	86.133	444,0	288,6	2.013,7	0,5	2,6	9,3
Rovigo	529	3.804	16.945	619,1	345,5	3.103,2	0,2	1,6	6,9
Treviso	4.482	34.495	99.087	669,6	187,3	2.110,8	0,6	4,3	11,2
Venezia	2.806	15.176	69.976	440,8	361,1	2.393,8	0,3	1,9	8,1
Verona	6.245	35.453	101.245	467,7	185,6	1.521,2	0,8	4,3	11,1
Vicenza	6.487	37.140	93.946	472,5	153,0	1.348,2	0,9	4,7	10,8
Veneto	25.471	153.074	480.616	501,0	214,0	1.786,9	0,6	3,4	9,8
Italia	356.159	1.334.889	4.235.059	274,8	217,3	1.089,1	0,6	2,3	7,0

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat (Censimenti della popolazione e delle abitazioni per gli anni 1991 e 2001; Demo-Istat per il 2010).

2. Gli scenari demografici futuri

2.1. Note sul modello utilizzato per le proiezioni demografiche

L'evoluzione futura della struttura demografica per età e sesso dipende dalla combinazione degli effetti dei flussi demografici sia naturali (nascite e morti) sia migratori. Il modello analizza le serie storiche di tutti i fenomeni demografici e ne simula le proiezioni in diverse ipotesi a livello delle singole province italiane.

Il modello di stima demografica utilizzato prevede una serie di scenari evolutivi utili a descrivere altrettante dinamiche. Nell'analisi presentata in questo capitolo si è scelto di utilizzare lo scenario ad evoluzione migratoria tendenziale (la cosiddetta "ipotesi migratoria"), il cui scopo è quello di mostrare come evolverebbe la struttura demografica se i flussi migratori mantenessero nel futuro le tendenze di evoluzione in atto (da non confondere con i valori attuali). Tali dinamiche sono messe in evidenza da una complessa analisi delle serie storiche e quindi estrapolate con una sequenza di modelli matematici, specifici per tipo di fenomeno. All'interno di questo scenario tendenziale è possibile intravedere anche quanto pesino sulla struttura finale le due sottopopolazioni e quindi quanto incide il saldo migratorio tendenziale sulla struttura demografica complessiva.

La struttura della popolazione utilizzata per l'inizio delle proiezioni è quella rilevata dall'Istat all'1/1/2010, ma per l'analisi delle tendenze si utilizzano anche i dati Istat al 1° gennaio di ciascun anno a partire dal 1993. Per quanto riguarda il

movimento anagrafico vengono ricostruiti i flussi naturali e migratori suddivisi per genere, distinguendo anche i flussi migratori nazionali da quelli internazionali, per ciascun anno fino al 2010, mettendo assieme i dati aggregati pubblicati dall'Istat in varie fonti, relativi sia all'intera popolazione che alla sola componente straniera, e stimando tutto ciò che l'Istat non pubblica e non rende disponibile, perché non rilevato o troppo laborioso da recuperare. Un punto di riferimento importante è costituito anche dalle previsioni Istat per la popolazione totale e per la popolazione straniera, utili soprattutto per stimare molti parametri di transizione per le singole età, per i quali non è possibile utilizzare dati maggiormente specifici ed attendibili.

Per lo studio della fecondità (numero medio di figli per donna) vengono utilizzati, ove disponibili, i tassi specifici di fecondità per regione ed età della madre. Per analizzare ed estrapolare l'evoluzione della fecondità regionale viene utilizzato un modello specifico che ricava per ciascuna curva di fecondità e per età della madre i parametri ottimizzati di interpolazione. Dai parametri estrapolati vengono poi ricostruiti per gli anni futuri i tassi specifici di fecondità utilizzati nell'ipotesi tendenziale. A livello locale il rapporto fra i nati teorici ed i nati effettivi registrati dall'anagrafe fornisce, per gli anni passati, un parametro che consente la stima dei tassi specifici più idonei a livello locale. Con questo procedimento l'estrapolazione del numero dei nati tiene conto della dinamica e delle tendenze dei singoli tassi specifici di fecondità.

Per lo studio della mortalità (rapporto tra il numero delle morti e la quantità della popolazione media in un dato periodo) vengono utilizzate come base le probabilità di morte ricavate dalle tavole regionali di mortalità calcolate dall'Istat. Tali probabilità vengono estrapolate con un apposito modello che utilizza la legge di mortalità di Heligman-Pollard (1980), appositamente modificata per adattarla alle particolari curve di probabilità di morte dell'Italia odierna. Nell'applicazione di supporto al modello è stato ipotizzato un progressivo aumento della speranza di vita alla nascita per entrambi i sessi, con riduzione del divario di genere. Anche per la mortalità a livello locale viene calcolato ed estrapolato un rapporto di correzione confrontando i morti teorici, ottenuti applicando le probabilità di morte stimate alla struttura effettiva della popolazione, con quelli effettivamente registrati dalle anagrafi comunali.

Per quanto riguarda la migratorietà (o saldo migratorio, differenza tra gli iscritti e i cancellati alle anagrafi) si analizza la struttura per età e sesso dei flussi migratori ove possibile utilizzando i dati che l'Istat pubblica per classi quinquennali. Per i profili per età dei flussi migratori viene utilizzato un modello per scomporre il flusso in tre componenti. Una componente che si può definire infantile, è prevalentemente formata dai figli dei migranti; la componente centrale, la più importante, è costituita dagli adulti, mentre la componente più anziana è prevalentemente composta dai genitori dei migranti e dai pensionati migranti. Nel caso dei flussi di iscritti il modello ne stima la distribuzione percentuale, mentre nel caso dei cancellati ne interpola le probabilità specifiche di cancellazione con le quali calcolare i cancellati teorici, in maniera simile a quella utilizzata per il calcolo dei nati e dei morti, questi

parametri sono applicati, attraverso coefficienti correttivi, ai flussi estrapolati con il modello tendenziale.

2.2. L'evoluzione della popolazione

Il Grafico 1 presenta l'evoluzione della popolazione provinciale dal 2011 al 2031 in base a due diversi scenari: uno "tendenziale" e uno "naturale". Lo scenario "naturale" si basa sull'ipotesi di chiusura totale delle frontiere e dunque di assenza di flussi migratori con l'evoluzione della popolazione basata solo sulle dinamiche del saldo naturale (nati-morti). Lo scenario "tendenziale" ipotizza uno sviluppo della popolazione nell'ipotesi che i flussi migratori mantengano nel futuro le tendenze di evoluzione in atto.

In ipotesi "naturale" (assenza di flussi migratori) la popolazione trevigiana, analogamente a quella regionale e nazionale, è destinata a diminuire costantemente: il numero di residenti passerebbe dalle 883 mila unità del 2010 alle 865 mila e 500 del 2021 fino alle 820 mila del 2031, pari a circa 63 mila abitanti in meno nell'arco di vent'anni (Grafico 1). In Veneto i residenti scenderebbero dai 4,9 milioni del 2010 ai 4,7 milioni del 2021 fino ai 4,4 milioni del 2031 (in calo di circa 477 mila abitanti).

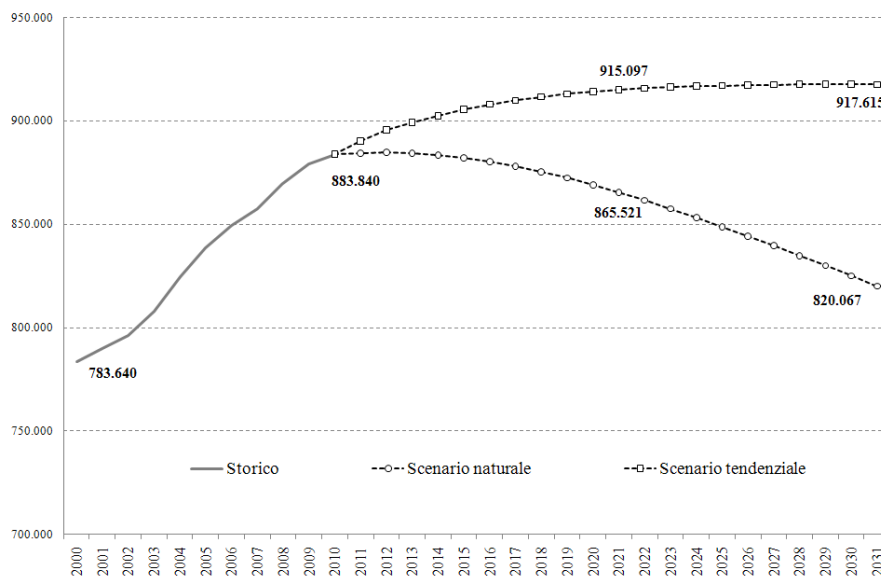
Lo scenario "tendenziale", il più probabile, indica invece un'evoluzione positiva della popolazione provinciale, favorita dall'innesto di popolazione immigrata tendenzialmente con un'età media inferiore a quella italiana che riuscirebbe ad arginare parzialmente il processo di invecchiamento della popolazione (quello che appare chiaramente nello scenario naturale). In base a questo scenario, che sarà alla base di tutta l'analisi successiva, la popolazione trevigiana supererebbe la soglia dei 900 mila abitanti nel 2014, dei 915 mila nel 2021 e toccherebbe quota 917 mila e 600 all'inizio del 2031. I residenti in Veneto si attesterebbero nel 2031 attorno ai 5 milioni e 300 mila con un superamento della soglia dei 5 milioni nel 2013 e dei 5 milioni e 200 mila tra nel 2022 (Tabella 6).

Nel complesso dei prossimi vent'anni l'incremento dei residenti in Veneto sarebbe pari al 7,6%, mentre quello trevigiano risulterebbe più contenuto e corrispondente al 3,1%. Considerando le province dell'area centrale del Veneto, cioè quelle che hanno sperimentato in passato la maggiore crescita della popolazione, Treviso mostrerebbe una più bassa evoluzione della popolazione in controtendenza con le dinamiche degli ultimi decenni che la collocavano al primo posto per ritmo di crescita. Padova e Venezia saranno le due province che traineranno l'evoluzione futura, mentre la prima assieme a Verona saranno le uniche due a superare il milione di abitanti nell'arco temporale esaminato. Forte della crescita consistente Venezia ritornerà, entro il prossimo decennio, ad occupare la terza posizione con circa 974 mila e 600 abitanti. Dopo un timido incremento tra il 2001 e il 2016, Rovigo mostrerà per i quindici anni successivi un trend decrescente della popolazione,

mentre Belluno si caratterizzerà per una flessione della popolazione in tutto i vent'anni (Tabella 6).

L'incremento della popolazione nelle province venete sarà anche per i prossimi vent'anni guidato dalla componente straniera. Nello specifico tra il 2011 e il 2031 nella provincia di Treviso i residenti stranieri cresceranno del 59,4%, frutto di un incremento più vivace nel primo decennio e di un rallentamento nel secondo. La popolazione immigrata passerà dai 104 mila e 700 abitanti agli oltre 153 mila, rappresentando al 2031 quasi un quinto (18,2%) della popolazione provinciale. La dinamica per la componente italiana sarà decrescente con un'accelerazione della contrazione nel secondo decennio analizzato (-3,3% contro -1,2%) (Tabella 7).

Graf. 1 – Evoluzione della popolazione residente in ipotesi naturale e tendenziale nella provincia di Treviso. Anni 2000-2031 (valori assoluti).



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: popolazione al 1° gennaio.

Tab. 6 – Proiezioni della popolazione residente nelle province del Veneto. Anni 2011-2031 (valori assoluti quinquennali, variazione e composizione percentuale).

Provincia	Popolazione residente					Var. %					Comp. %		
	2011	2016	2021	2026	2031	11-16	16-21	21-26	26-31	11-31	2011	2021	2031
Belluno	214.118	212.474	209.019	204.689	199.856	-0,8	-1,6	-2,1	-2,4	-6,7	4,3	4,0	3,8
Padova	936.656	972.210	1.000.371	1.024.994	1.048.430	3,8	2,9	2,5	2,3	11,9	18,9	19,3	19,7
Rovigo	247.879	248.359	247.419	246.027	244.620	0,2	-0,4	-0,6	-0,6	-1,3	5,0	4,8	4,6
Treviso	890.302	908.028	915.097	917.372	917.615	2,0	0,8	0,2	0,0	3,1	18,0	17,7	17,2
Venezia	866.415	898.369	925.488	950.280	974.606	3,7	3,0	2,7	2,6	12,5	17,5	17,9	18,3
Verona	923.588	952.615	972.290	987.915	1.002.024	3,1	2,1	1,6	1,4	8,5	18,7	18,8	18,8
Vicenza	872.724	896.991	914.515	928.991	942.234	2,8	2,0	1,6	1,4	8,0	17,6	17,6	17,7
Veneto	4.951.683	5.089.046	5.184.199	5.260.268	5.329.385	2,8	1,9	1,5	1,3	7,6	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: popolazione al 1° gennaio.

Tab. 7 – Proiezioni della popolazione residente per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2011-2031 (valori assoluti quinquennali, variazione e composizione percentuale).

Nazionalità	Popolazione residente					Var.%		
	2011	2016	2021	2026	2031	11-21	21-31	11-31
<i>Valori assoluti</i>								
Italiani	785.598	784.355	776.089	764.209	750.745	-1,2	-3,3	-4,4
Stranieri	104.704	123.673	139.008	153.162	166.870	32,8	20,0	59,4
Totale	890.302	908.028	915.097	917.372	917.615	2,8	0,3	3,1
<i>Composizione percentuale</i>								
Italiani	88,2	86,4	84,8	83,3	81,8	-	-	-
Stranieri	11,8	13,6	15,2	16,7	18,2	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-	-

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: popolazione al 1° gennaio.

2.3. Le dinamiche naturali

L'aumento della popolazione nella provincia di Treviso previsto per i prossimi vent'anni dovrebbe essere determinato ancora in gran parte dal saldo migratorio. Il contributo della componente naturale dovrebbe risultare sempre più negativo a causa di una diminuzione delle nascite e di un aumento delle morti. Nel giro di vent'anni si tenderà ad una crescita nulla della popolazione con il contributo delle due determinanti che dovrebbe essere uguale ma di segno opposto (Grafico 2 e Tabella 8.a).

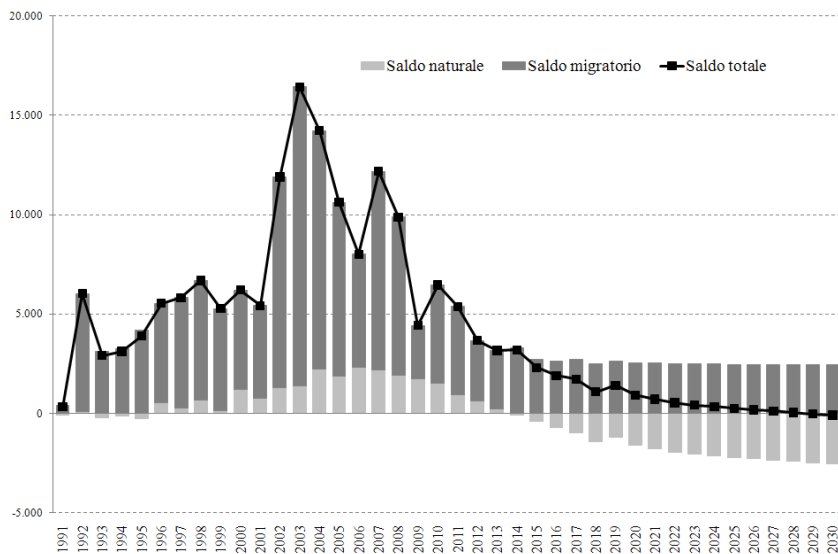
L'evoluzione del saldo naturale e l'incidenza sulla determinazione della popolazione complessiva è risultato differente nel tempo e in qualche modo legato all'evoluzione di quello migratorio (Grafico 2). Per tutti gli anni novanta il saldo naturale risulta pressoché nullo, mentre negli anni duemila e in particolare a cavallo della metà ritorna a crescere in concomitanza con forti accelerazioni del saldo migratorio e il recupero della natalità, grazie soprattutto all'apporto della popolazione straniera. La spinta crescente del saldo naturale ha iniziato ad esaurirsi dalla fine di questo decennio e a partire dal 2014 dovrebbe subire un'inversione di tendenza, intensificando gradualmente il suo valore negativo: nel 2010 il numero di nati dovrebbe superare le morti per 1.497 unità, mentre nel 2015 il saldo naturale scenderà a -415, nel 2020 a -1.613, per arrivare nel 2030 a -2.541 (Tabella 8.a). Il tasso di natalità, dopo esser sceso dal 10,1% del 2010 all'8,3% del 2020, ritornerebbe ad aumentare leggermente nella seconda parte del ventennio analizzato, fino a raggiungere l'8,8% nel 2030. Il tasso di mortalità, invece, seguirebbe un trend costantemente crescente passando dall'8,4% del 2010 al 10,1% del 2020 (superando il tasso di natalità) e continuerebbe ad incrementarsi fino a superare l'11% nel 2030 (Tabella 8.b).

Come evidenziato più volte in questo capitolo la crescita della popolazione provinciale nell'ultimo decennio e il lieve recupero nei tassi di natalità e fecondità sono dovuti essenzialmente al determinato apporto della popolazione straniera il cui peso sulle dinamiche complessive è andato e andrà via via intensificandosi. La misura di questo contributo appare chiara scomponendo il saldo naturale e il tasso di natalità per nazionalità.

Da quanto emerge dal Grafico 3 il segno negativo legato al saldo naturale è determinato esclusivamente dalla componente italiana della popolazione soggetta da una parte alla contrazione delle nascite e dall'altra all'invecchiamento. Dall'altro lato gli stranieri hanno contribuito, con un numero di nascite superiore alle morti, a rendere meno pesante la negatività del saldo naturale totale. Le dinamiche future indicano una crescita costante, seppur minima, del saldo naturale degli stranieri e una ulteriore contrazione, in terreno negativo, di quello degli italiani. Nel grafico si distinguono chiaramente tre differenti periodi: fino al 2007 il saldo naturale complessivo era determinato dall'apporto positivo di entrambe le componenti, seppur quella straniera più significativa; nel secondo periodo, che va dal 2008 fino al 2014, il saldo degli italiani cambia di segno ma risulta, in termini assoluti, inferiore a quello straniero garantendo la positività del segno finale; a partire dal 2015 l'entità del saldo italiano dovrebbe superare quella straniera con la prevalenza, in questo modo, del segno negativo nel saldo complessivo. Nel 2010 il saldo naturale totale dovrebbe essere di 1.497 unità dato dal contributo positivo degli stranieri (+2.281) e da quello negativo degli italiani (-784); nel 2020 la differenza tra nati e morti sarà negativa (-1.613), data da un saldo straniero di +2.361 e uno italiano di -3.974; infine nel 2030 il saldo di -2.541 sarà formato dal contributo positivo degli stranieri (+2.649) e da quello negativo degli italiani (-5.190) (Tabella 9.a).

L'integrazione sociale della popolazione straniera all'interno del territorio provinciale porterà, molto probabilmente, nei prossimi decenni a delle graduali trasformazioni anche negli stili di vita e nella composizione per età. Sebbene il contributo delle nascite da genitori stranieri dovrebbe incrementarsi nei prossimi vent'anni (se alla fine di quest'anno su 100 nuovi nati 26 saranno stranieri e 74 italiani, nel 2020 il numero di stranieri sale a 33), l'evoluzione del tasso di natalità dovrebbe seguire uno sviluppo decrescente (da 21 nuovi nati ogni 1.000 abitanti nel 2011 fino a meno di 18 nati nel 2030) a causa del graduale processo di invecchiamento che caratterizzerà anche la componente straniera della popolazione (Grafico 4). In concomitanza con l'aumento della quota di nuovi nati stranieri sul totale, anche il peso dei decessi subirà un incremento: la quota dovrebbe raddoppiare nell'arco dei venti anni considerati passando dall'1,3 al 2,7% (Tabella 9.b).

Graf. 2 – Saldo naturale, migratorio e totale nella provincia di Treviso. Anni 1991-2030.



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Tab. 8.a – Proiezioni del bilancio demografico nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (valori assoluti).

Bilancio demografico	2010	2015	2020	2025	2030
Popolazione all'1-1	883.840	905.720	914.170	917.122	917.694
Nati	8.968	8.017	7.625	7.746	8.117
Morti	7.471	8.432	9.238	9.966	10.658
Saldo naturale	1.497	-415	-1.613	-2.219	-2.541
Saldo migratorio e residuo	4.965	2.723	2.540	2.469	2.462
Saldo totale	6.462	2.308	927	250	-79
Popolazione al 31-12	890.302	908.028	915.097	917.372	917.615

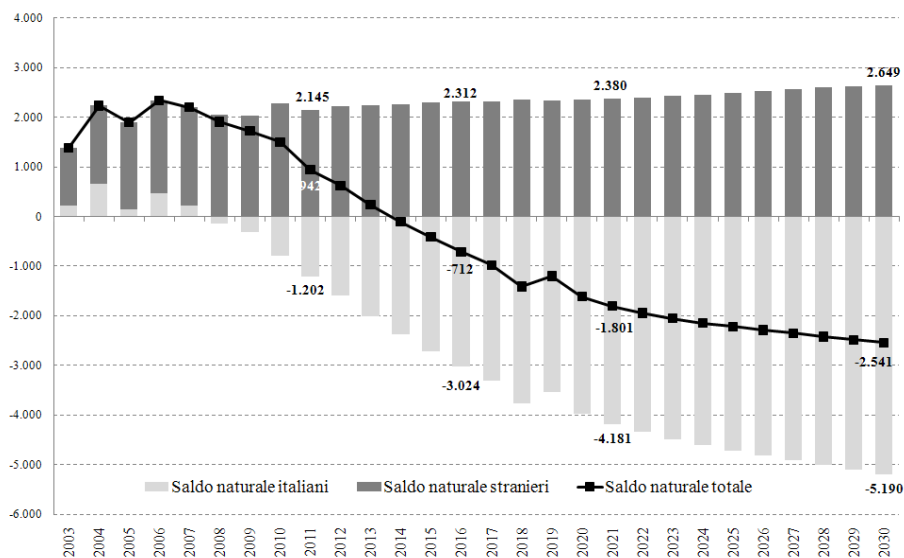
Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Tab. 8.b – Proiezioni del bilancio demografico nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (Tassi per 1.000 residenti).

Bilancio demografico	2010	2015	2020	2025	2030
Popolazione all'1-1	-	-	-	-	-
Nati	10,1	8,8	8,3	8,4	8,8
Morti	8,4	9,3	10,1	10,9	11,6
Saldo naturale	1,7	-0,5	-1,8	-2,4	-2,8
Saldo migratorio e residuo	5,6	3,0	2,8	2,7	2,7
Saldo totale	7,3	2,5	1,0	0,3	-0,1
Popolazione al 31-12	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Graf. 3 – Saldo naturale per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2003-2030.



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Tab. 9.a – Proiezioni della dinamica naturale per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (valori assoluti).

Dinamica naturale	2010	2015	2020	2025	2030
<i>Italiani</i>					
Nati	6.592	5.598	5.107	5.044	5.177
Morti	7.376	8.312	9.081	9.753	10.366
Saldo naturale	-784	-2.714	-3.974	-4.709	-5.190
<i>Stranieri</i>					
Nati	2.376	2.418	2.518	2.702	2.941
Morti	95	120	157	213	292
Saldo naturale	2.281	2.299	2.361	2.489	2.649
<i>Totale</i>					
Nati	8.968	8.017	7.625	7.746	8.117
Morti	7.471	8.432	9.238	9.966	10.658
Saldo naturale	1.497	-415	-1.613	-2.219	-2.541

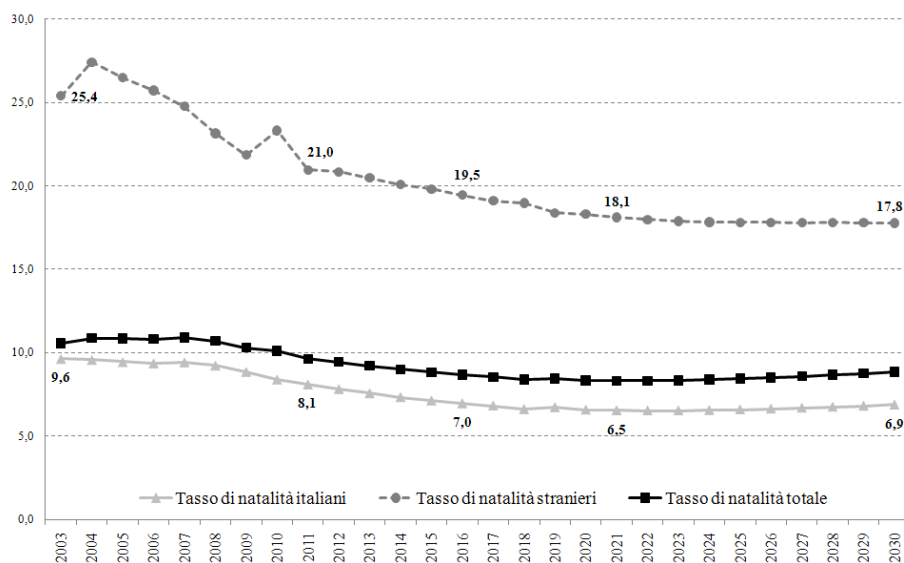
Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Tab. 9.b – Proiezioni della dinamica naturale per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (composizione percentuale).

Dinamica naturale	2010	2015	2020	2025	2030
<i>Nati</i>					
Italiani	73,5	69,8	67,0	65,1	63,8
Stranieri	26,5	30,2	33,0	34,9	36,2
<i>Morti</i>					
Italiani	98,7	98,6	98,3	97,9	97,3
Stranieri	1,3	1,4	1,7	2,1	2,7

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Graf. 4 – Tasso di natalità per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2003-2030.



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: il tasso di natalità è dato dal rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

2.4. Le dinamiche migratorie

Il saldo migratorio ha rappresentato il driver della crescita demografica provinciale negli ultimi vent'anni e lo farà per altrettanti. L'apporto all'espansione è risultato molto consistente in questo decennio mentre tenderà progressivamente a stabilizzarsi nei prossimi due (Grafico 2).

Le dinamiche migratorie dipendono sia da movimenti da/per altri comuni all'interno del territorio nazionale (saldo interno²), sia da/per l'estero (saldo estero). Il contributo di queste due componenti è andato modificandosi nel tempo in concomitanza con i forti flussi migratori verificatesi negli ultimi quindici anni. Sino a metà anni novanta l'incremento dei residenti nella provincia di Treviso era in gran parte dovuto ad un trasferimento da altri comuni, successivamente questo contributo è andato via via riducendosi divenendo negativo in anni più recenti. Nel bilancio del 2009 infatti la differenza tra iscritti e cancellati da altri comuni e per altri motivi assume segno negativo e pari a -1.423 unità. E la tendenza futura indica un incremento delle cancellazioni e una contrazione delle iscrizioni inasprendo così il grado di negatività del saldo interno: nel 2020 questo toccherà quota -2.243 e nel 2030 -2.276 unità.

Dalla seconda metà degli anni novanta e soprattutto negli ultimi 10 anni il saldo migratorio è stato determinato dall'apporto della componente estera: nel 2003 nella provincia di Treviso gli iscritti dall'estero superavano i cancellati di 11.218 unità contribuendo per il 74,6% a determinare il saldo migratorio totale di 15.039. Le tendenze future indicano che, pur mantenendo il segno positivo il saldo migratorio con l'estero dovrebbe rallentare la sua crescita, soprattutto nel primo decennio, passando da 6.238 nuovi residenti dall'estero nel 2010 fino a stabilizzarsi attorno ai 4.700 tra il 2020 e il 2030 (Tabella 10.a).

L'apporto della popolazione italiana e straniera al saldo interno e a quello estero ha assunto e assumerà connotazioni differenti (Tabella 11). In entrambi i casi sono gli stranieri a costituire la componente più significativa e a segnare l'andamento del saldo, che nel primo caso risulterà negativo e nel secondo positivo. Infatti in un contesto di mobilità interna l'emigrazione degli stranieri verso altre province italiane si farà sempre più significativa nei prossimi anni (-3.364 nel 2010 e -5.171 nel 2030); viceversa un contributo positivo arriverà da parte dei nuovi ingressi dall'estero. Questo significa che per molti stranieri che decidono di stabilirsi in Italia la provincia di Treviso costituirà solo una fase transitoria di residenza essendo questi indirizzati nel lungo periodo verso altre realtà territoriali.

2. Comprende anche le iscrizioni e cancellazioni per altro motivo. Il numero di iscrizioni e cancellazioni per altri motivi risulta piuttosto ridotto rispetto agli anni precedenti, nei quali in tale voce venivano contabilizzate le rettifiche post-censuarie, ormai residuali. I valori registrati sono da attribuirsi principalmente alle reinscrizioni di persone già cancellate e successivamente ricomparse e alle cancellazioni per irreperibilità ordinaria e di stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno.

Tab. 10.a – Proiezioni del saldo migratorio interno ed estero nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (valori assoluti).

<i>Saldo migratorio</i>	<i>2010</i>	<i>2015</i>	<i>2020</i>	<i>2025</i>	<i>2030</i>
Iscritti da altri comuni	27.776	26.164	26.228	26.404	26.623
Cancellati da altri comuni	29.048	28.269	28.471	28.675	28.899
Saldo interno (*)	-1.273	-2.106	-2.243	-2.271	-2.276
Inscritti dall'estero	8.613	7.460	7.449	7.416	7.414
Cancellati dall'estero	2.375	2.631	2.666	2.675	2.676
Saldo estero	6.238	4.829	4.783	4.741	4.738
Saldo migratorio totale	4.965	2.723	2.540	2.469	2.462

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: (*) comprende anche le iscrizioni e cancellazioni per altro motivo.

Tab. 10.b – Proiezioni del saldo migratorio interno ed estero nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (variazione percentuale).

<i>Saldo migratorio</i>	<i>2010-15</i>	<i>2015-20</i>	<i>2020-25</i>	<i>2025-30</i>
Iscritti da altri comuni	-5,8	0,2	0,7	0,8
Cancellati da altri comuni	-2,7	0,7	0,7	0,8
Saldo interno (*)	-	-	-	-
Inscritti dall'estero	-13,4	-0,1	-0,4	0,0
Cancellati dall'estero	10,8	1,3	0,3	0,0
Saldo estero	-	-	-	-
Saldo migratorio totale	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: (*) comprende anche le iscrizioni e cancellazioni per altro motivo.

Tab. 11 – Proiezioni del saldo migratorio interno ed estero per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2010-2030 (valori assoluti).

<i>Saldo migratorio</i>	<i>2010</i>	<i>2015</i>	<i>2020</i>	<i>2025</i>	<i>2030</i>
Saldo interno italiani	2.091	2.250	2.442	2.670	2.895
Saldo interno stranieri	-3.364	-4.355	-4.684	-4.941	-5.171
Saldo interno totale	-1.273	-2.106	-2.243	-2.271	-2.276
Saldo estero italiani	-462	-482	-492	-493	-493
Saldo estero stranieri	6.699	5.311	5.274	5.233	5.231
Saldo estero totale	6.238	4.829	4.783	4.741	4.738
Saldo migratorio italiani	1.629	1.767	1.950	2.177	2.402
Saldo migratorio stranieri	3.336	956	590	292	60
Saldo migratorio totale	4.965	2.723	2.540	2.469	2.462

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

2.5. La struttura per età della popolazione

Tutte le tendenze demografiche passate e future evidenziate sino a questo momento hanno influenzato e influenzeranno profondamente la struttura per età della popolazione. Il calo della fecondità combinato ad una speranza di vita sempre più elevata hanno, infatti, determinato un tendenziale invecchiamento della popolazione. Tra il 1971 ed oggi, la quota di popolazione sotto i 15 anni in provincia di Treviso è scesa di circa 10 punti percentuali passando da oltre il 25% (169.523 residenti) a poco più del 15% (133.646 residenti) del totale di residenti, intervallata da un periodo di crescita da metà anni novanta fino ad oggi, grazie soprattutto al forte flusso migratorio che ha contraddistinto in questi anni la provincia, che come noto è caratterizzato da una quota elevata di giovani (Grafico 5).

Analizzando l'intensità delle variazioni in intervalli decennali si nota come la flessione più consistente di giovani sia avvenuta negli anni ottanta in concomitanza con il crollo dei tassi di natalità; mentre l'inversione di tendenza, osservata a partire dagli anni novanta, subisce un'accelerazione nell'ultimo decennio (la componente giovanile della popolazione cresce del 21,1% ad un tasso decisamente superiore alla tendenza complessiva e in linea con l'incremento della componente anziana (+20,4%) (Tabella 12). Le previsioni per i prossimi due decenni indicano una stabilizzazione della quota nei prossimi 5 anni e una tendenza alla costante diminuzione per i successivi 15 anni.

La fascia d'età che negli anni ha conosciuto la dinamica più esplosiva è stata indubbiamente quella degli over 65. Se, nel 1971, ogni 100 residenti 11 avevano più di 65 anni, oggi questi sono ormai 20, ovvero un quinto della popolazione provinciale. Questa fascia di popolazione è passata da 73 mila e 300 nel 1971 a circa 165 mila nel 2010, con un incremento medio annuo superiore al 2%. Si sottolinea il fatto che nel 1971 la popolazione 0-14 era più che doppia rispetto a quella anziana, mentre nel 2010 i ruoli si sono completamente invertiti: gli anziani hanno raggiunto i valori dei giovani e, viceversa, i giovani sono scesi ai valori degli anziani nel 1971. La popolazione over 65 è destinata a proseguire la sua crescita in termini assoluti e relativi: nel 2031 la provincia dovrebbe contare circa 230 mila abitanti sopra i 65 anni pari ad un quarto della popolazione (Grafico 5 e Tabella 12).

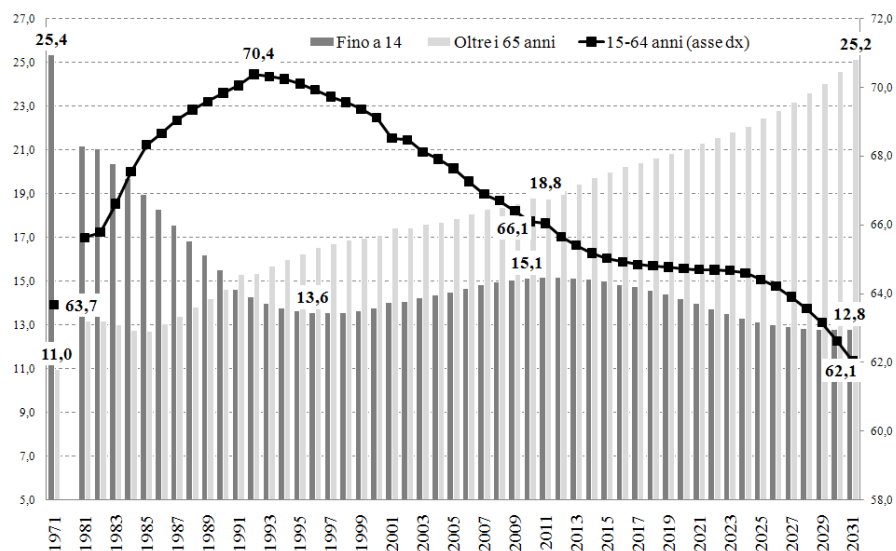
L'evoluzione della popolazione attiva (15-64 anni) è risultata sempre crescente dal 1971 ad oggi caratterizzandosi però per un costante rallentamento nel tasso di crescita (superiore al 10% negli anni settanta e ottanta, pari al 4,5% negli anni novanta e attorno all'8% negli anni duemila) (Tabella 12). Questo rallentamento ha fatto sì che la quota di popolazione attiva sul totale sia risultata crescente sino ai primi anni novanta e poi abbia iniziato a diminuire gradualmente (Grafico 5): nel 1971 i residenti tra i 15 e i 64 anni costituivano il 63,7% della popolazione, toccavano la quota maggiore nel 1992 (70,4%), per scendere al 66,1% nel 2010. La tendenza futura vede un'ulteriore diminuzione del peso degli attivi sulla struttura per età: nel 2021 il peso scenderebbe al 64,7% e nel 2031 al 62,1%.

Tab. 12 – Popolazione residente e proiezioni per classi d'età nella provincia di Treviso. Anni 1971-2031 (valori assoluti e variazione percentuale).

Classi d'età	1971	1981	1991	2001	2011	2021	2031
<i>Valori assoluti</i>							
Fino a 14	169.523	152.719	108.950	111.663	135.279	127.906	117.374
15-64 anni	425.711	472.955	521.241	544.898	587.989	592.096	569.414
65 e oltre	73.386	94.906	113.847	138.703	167.034	195.095	230.826
Totale	668.620	720.580	744.038	795.264	890.302	915.097	917.615
<i>Var. % su anno precedente</i>							
Fino a 14	-	-9,9	-28,7	2,5	21,1	-5,5	-8,2
15-64 anni	-	11,1	10,2	4,5	7,9	0,7	-3,8
65 e oltre	-	29,3	20,0	21,8	20,4	16,8	18,3
Totale	-	7,8	3,3	6,9	12,0	2,8	0,3

Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Graf. 5 – Composizione percentuale della popolazione residente per classi d'età nella provincia di Treviso. Anni 1971-2031.

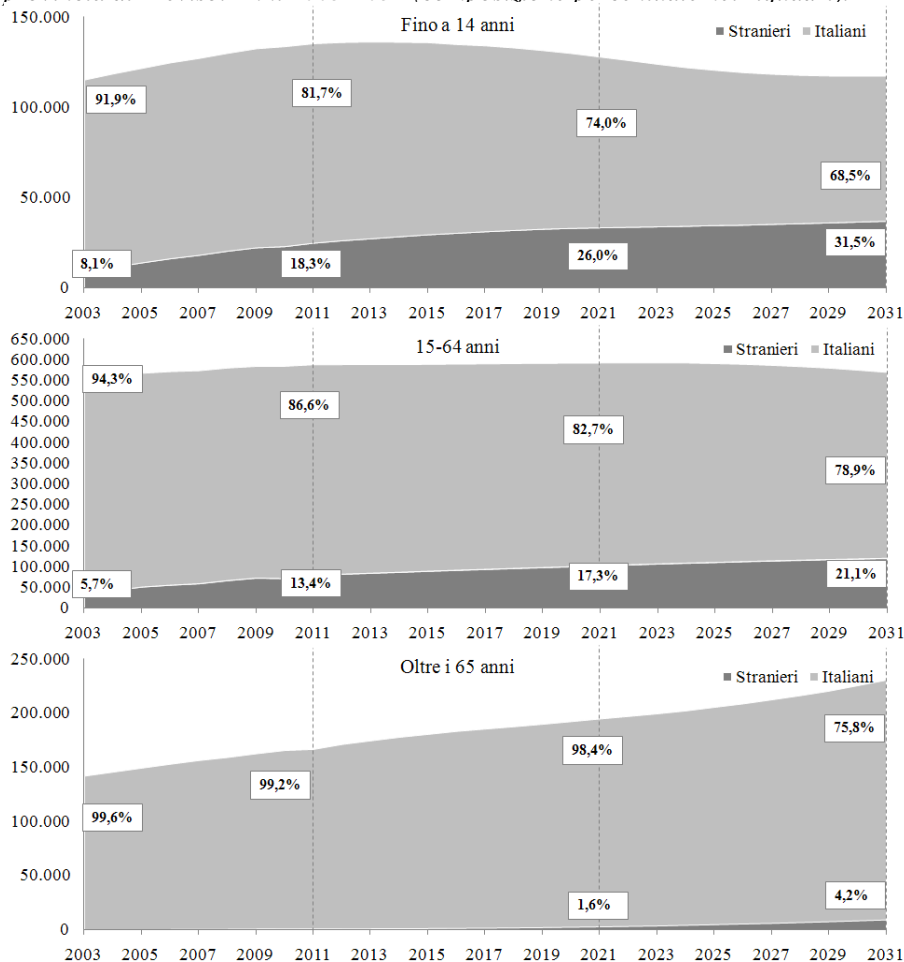


Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione è stato e sarà indubbiamente frenato dalla componente immigrata e questo processo appare molto chiaro soprattutto per i giovani e gli adulti (Grafico 6). Osservando l'andamento della popolazione 0-14 in base alla nazionalità si evidenzia un progressivo incremento del peso dei giovani stranieri sul totale della popolazione in questa fascia d'età (dall'8,1% del 2003 al 18,3% del 2011 fino al 31,5% nel 2031), contribuendo così a

rallentare la diminuzione della componente giovanile della popolazione. La situazione risulta analoga anche nella fascia 15-64 nella quale il peso degli immigrati aumenta gradualmente: dal 5,7% del 2003, al 13,4%, fino a rappresentarne un quinto nel 2031. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione over 65 è ad oggi non significativa ma è destinata ad incrementarsi nel tempo sino ad arrivare al 4,2% nel 2031, indicando anche per gli immigrati un processo di invecchiamento che andrà progressivamente a sommarsi a quello della componente italiana.

Graf. 6 – Evoluzione della popolazione residente per classi d'età e nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 2003-2031 (composizione percentuale nei riquadri).



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat.

Infine le Tabelle 13 e 14 mostrano nel dettaglio l'evoluzione della popolazione nella provincia di Treviso nell'arco dei prossimi vent'anni distinta in base alla nazionalità e all'età. La tendenza generale per la popolazione italiana è di una diminuzione dei giovani e degli adulti e un incremento degli anziani comune a tutte le fasce d'età: solo tra il 2026 e il 2031 si osserva un incremento dei bambini con meno di 5 anni. Nel caso della componente straniera si registrano ovviamente trend di crescita positivi per tutte le classi con un progressivo rallentamento tra i giovani e gli adulti e un intensificarsi della crescita nelle coorti più mature.

2.6. Alcuni indicatori strutturali

Alcuni indici permettono di apprezzare tutta la portata della questione demografica. La popolazione, infatti, sta inesorabilmente invecchiando e l'apporto degli stranieri, per quanto dirompente, ha solo parzialmente lenito questa tendenza.

Il Grafico 7 evidenzia l'evoluzione del rapporto tra la popolazione over 65 e quella under 14 (indice di vecchiaia). Se a Treviso nel 1971 erano presenti circa 43 anziani ogni 100 giovani, già nel 1991 tale quota era salita a 104 e nel 2001 a 124. Nei prossimi vent'anni tale indice è destinato ad incrementarsi ulteriormente: 123 nel 2011, 152 nel 2021 e 196 nel 2031. In particolare se si considera solo la componente italiana della popolazione dal 2021 ci saranno, rispetto ai giovani, il doppio di anziani (203 ogni 100 giovani) e nel 2031 la quota salirà a 275. A tale tendenza non si sottrae nemmeno la componente straniera che, pur registrando ancora una forte prevalenza di giovani, vedrà nel corso degli anni un incremento della quota di anziani: se per quest'anno il rapporto si attesterà attorno a 5, nel 2031 arriverà a 26.

Altri due indici evidenziano lo sbilanciamento verso la parte più anziana della popolazione. Il primo indica il rapporto tra la popolazione non attiva (0-14 e over 65) e quella attiva (15-64) (indice di dipendenza strutturale, Grafico 8); mentre il secondo, all'interno della forza lavoro, il rapporto tra "uscenti" (40-64 anni) ed "entranti" (15-39 anni) (indice di ricambio, Grafico 9). Nel primo caso la popolazione non attiva è in costante crescita dal 1991: in quest'anno si registravano 43 non attivi ogni 100 attivi, nel 2011 si arriverà a 51 non attivi e nel 2031 a 61. Nel secondo caso fino al 1991 l'indice di ricambio si era attestato attorno all'80%, dal 2001 è iniziato a salire arrivando a circa il 92%. Le previsioni indicano un ulteriore crescita: già nel 2011 si osserveranno 145 lavoratori adulti ogni 100 giovani per arrivare nel 2031 a 156. In entrambi i casi la componente italiana tenderà a registrare un rapporto superiore al dato complessivo, mentre gli stranieri vedranno un progressivo peggioramento degli indici.

Tab. 13 – Proiezioni della popolazione residente italiana per classi d'età nella provincia di Treviso. Anni 2011-2031 (valori assoluti, variazioni e composizione percentuale).

Classi d'età	Valori assoluti					Var.%				Comp.%		
	2011	2016	2021	2026	2031	11-16	16-21	21-26	26-31	2011	2021	2031
Fino a 14 anni	110.495	104.548	94.614	84.515	80.443	-5,4	-9,5	-10,7	-4,8	14,1	12,2	10,7
0-2 anni	20.757	17.306	15.514	15.129	15.472	-16,6	-10,4	-2,5	2,3	2,6	2,0	2,1
3-5 anni	22.381	19.388	16.677	15.528	15.540	-13,4	-14,0	-6,9	0,1	2,8	2,1	2,1
6-10 anni	37.731	37.457	32.022	28.042	26.606	-0,7	-14,5	-12,4	-5,1	4,8	4,1	3,5
11-14 anni	29.626	30.397	30.401	25.817	22.825	2,6	0,0	-15,1	-11,6	3,8	3,9	3,0
15-64 anni	509.350	498.014	489.599	476.588	449.098	-2,2	-1,7	-2,7	-5,8	64,8	63,1	59,8
15-19 anni	35.359	37.766	38.568	37.932	32.427	6,8	2,1	-1,6	-14,5	4,5	5,0	4,3
20-24 anni	34.430	35.540	37.950	38.902	38.431	3,2	6,8	2,5	-1,2	4,4	4,9	5,1
25-34 anni	86.006	75.670	73.445	76.816	80.336	-12,0	-2,9	4,6	4,6	10,9	9,5	10,7
35-44 anni	128.644	110.733	90.074	79.534	77.255	-13,9	-18,7	-11,7	-2,9	16,4	11,6	10,3
45-54 anni	122.056	132.934	129.745	112.441	92.189	8,9	-2,4	-13,3	-18,0	15,5	16,7	12,3
55-64 anni	102.856	105.371	119.816	130.963	128.460	2,4	13,7	9,3	-1,9	13,1	15,4	17,1
Oltre i 65 anni	165.753	181.794	191.877	203.107	221.203	9,7	5,5	5,9	8,9	21,1	24,7	29,5
65-74 anni	84.544	90.564	95.403	98.208	112.035	7,1	5,3	2,9	14,1	10,8	12,3	14,9
75-84 anni	57.364	63.318	66.881	71.877	75.345	10,4	5,6	7,5	4,8	7,3	8,6	10,0
oltre 85 anni	23.845	27.912	29.593	33.022	33.824	17,1	6,0	11,6	2,4	3,0	3,8	4,5
Totale	785.598	784.355	776.089	764.209	750.745	-0,2	-1,1	-1,5	-1,8	100,0	100,0	100,0

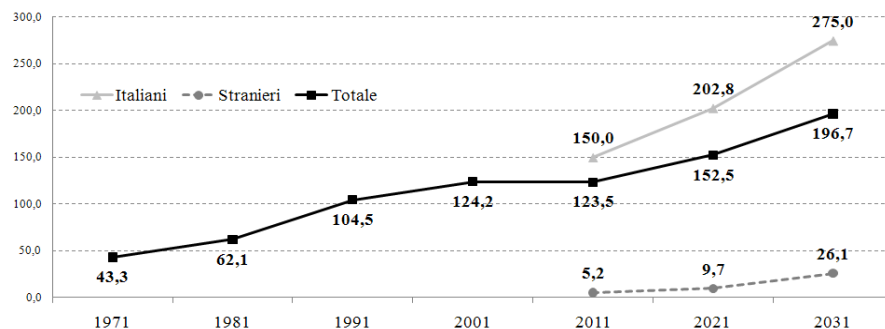
Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: popolazione al 1° gennaio.

Tab. 14 – Proiezioni della popolazione residente straniera per classi d'età nella provincia di Treviso. Anni 2011-2031 (valori assoluti, variazioni e composizione percentuale).

Classi d'età	Valori assoluti					Var.%				Comp.%		
	2011	2016	2021	2026	2031	11-16	16-21	21-26	26-31	2011	2021	2031
Fino a 14 anni	24.784	30.277	33.292	34.738	36.931	22,2	10,0	4,3	6,3	23,7	23,9	22,1
0-2 anni	6.445	6.803	7.103	7.570	8.261	5,5	4,4	6,6	9,1	6,2	5,1	5,0
3-5 anni	6.022	6.561	6.787	7.078	7.644	8,9	3,4	4,3	8,0	5,8	4,9	4,6
6-10 anni	7.624	10.346	11.015	11.383	11.915	35,7	6,5	3,3	4,7	7,3	7,9	7,1
11-14 anni	4.693	6.568	8.387	8.708	9.111	40,0	27,7	3,8	4,6	4,5	6,0	5,5
15-64 anni	78.639	91.568	102.497	112.512	120.316	16,4	11,9	9,8	6,9	75,1	73,7	72,1
15-19 anni	5.875	6.850	9.050	10.966	11.181	16,6	32,1	21,2	2,0	5,6	6,5	6,7
20-24 anni	8.168	8.337	9.052	11.058	12.798	2,1	8,6	22,2	15,7	7,8	6,5	7,7
25-34 anni	24.536	24.998	24.852	25.128	27.575	1,9	-0,6	1,1	9,7	23,4	17,9	16,5
35-44 anni	24.065	26.890	27.333	26.802	26.531	11,7	1,6	-1,9	-1,0	23,0	19,7	15,9
45-54 anni	12.190	17.749	21.985	23.858	24.101	45,6	23,9	8,5	1,0	11,6	15,8	14,4
55-64 anni	3.805	6.745	10.225	14.701	18.130	77,3	51,6	43,8	23,3	3,6	7,4	10,9
Oltre i 65 anni	1.281	1.828	3.218	5.912	9.623	42,6	76,1	83,7	62,8	1,2	2,3	5,8
65-74 anni	986	1.475	2.786	5.069	7.816	49,6	88,9	82,0	54,2	0,9	2,0	4,7
75-84 anni	265	327	399	763	1.691	23,5	21,9	91,5	121,6	0,3	0,3	1,0
oltre 85 anni	31	26	34	80	116	-16,3	33,3	134,0	45,0	0,0	0,0	0,1
Totale	104.704	123.673	139.008	153.162	166.870	18,1	12,4	10,2	8,9	100,0	100,0	100,0

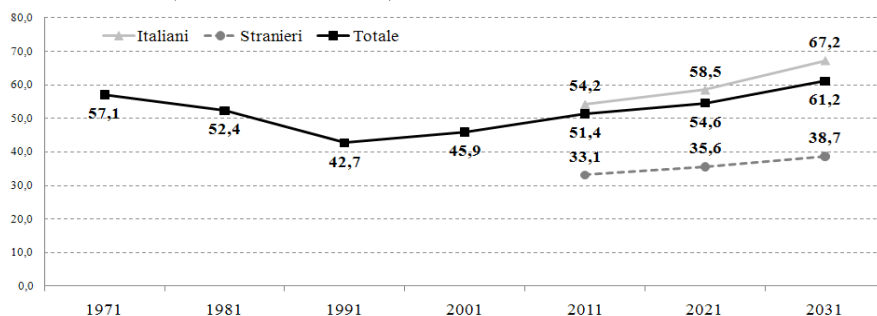
Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: popolazione al 1° gennaio.

Graf. 7 – Indice di vecchiaia per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 1971-2031 (intervalli decennali).



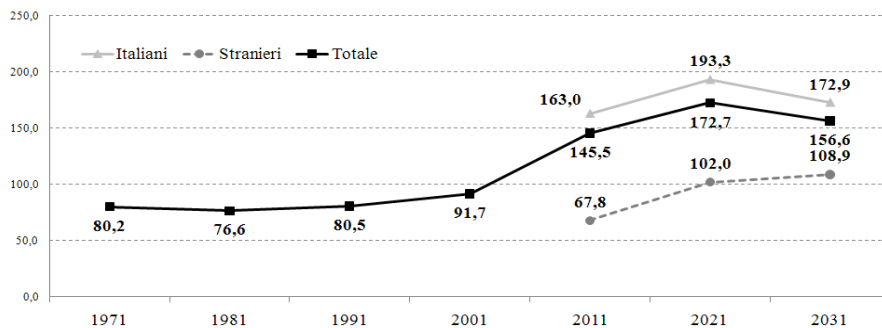
Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: l'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14, moltiplicato per 100.

Graf. 8 – Indice di dipendenza strutturale per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 1971-2031 (intervalli decennali).



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: l'indice di dipendenza strutturale è dato dal rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 e over 65) e la popolazione attiva (15-64), moltiplicato per 100.

Graf. 9 – Indice di ricambio per nazionalità nella provincia di Treviso. Anni 1971-2031 (intervalli decennali).



Fonte: elaborazioni Tolomeo Studi e Ricerche su dati Istat. Nota: l'indice di ricambio è dato dal rapporto tra la popolazione 40-64 ("uscenti") e la popolazione 15-39 ("entrant"), moltiplicato per 100.